

JAMA: il direttore si concede uno sfogo

Lo sfogo. "Ho studiato per diventare un medico e non per diventare dio, non posso leggere nel pensiero, nell'anima e nelle intenzioni degli autori che sottomettono un articolo alla nostra rivista". Questa una delle affermazioni più accorate e pungenti che Catherine D. De Angelis direttrice del *JAMA* ha consegnato alle pagine dell'editoriale dell'ultimo numero della rivista.

Il punto. Ancora una volta si parla del conflitto di interesse in medicina, di come gestirlo e di come distribuire le responsabilità tra ricercatori, revisori, riviste.

Nello scorso luglio il *JAMA* ha pubblicato le nuove regole che gli autori devono seguire per sottomettere un articolo. In particolare sono state ritoccate e rese ancora più restrittive le regole che riguardano la dichiarazione dei rapporti tra i ricercatori ed eventuali finanziatori privati o i criteri a cui devono rispondere le ricerche condotte da industrie e organizzazioni for-profit.

Gli argomenti in discussione sono quelli di sempre: la necessità di esplicitare da parte degli autori il conflitto di interesse, la richiesta di disponibilità alle industrie farmaceutiche che devono dare accesso ai protocolli usati nel rispetto dell'esclusività dei brevetti e delle procedure, l'auspicio di avere revisori attenti e rigorosi, l'impegno della rivista di effettuare controlli incrociati per essere sicura di pubblicare dati certi.

Il bene ultimo è la salute di cittadini, nel mezzo bisogna districarsi tra le maglie degli interessi, spesso legittimi, di chi fa ricerca e di chi a queste ricerche dà eco.

I toni dell'editoriale però non sono "consueti". Di fronte alla (ormai) evidenza che il conflitto di interesse in medicina esiste e non può essere combattuto ma solo regolamentato, la direttrice del *JAMA* risponde con toni apparentemente esasperati da cui traspare la difficoltà da parte dei direttori delle riviste scientifiche di continuare a garantire che le ricerche pubblicate rispondano a 4 criteri fondamentali: la validità, la veridicità, la credibilità e l'eticità.

Bibliografia. De Angelis C. The influence of money on medical science. *JAMA* 2006;296:996-8

Fonte: II Pensiero Scientifico Editore